

Il Sagrato

Notiziario informativo dell'Unità Pastorale XVIII "Santa Famiglia di Nazareth"
San Martino in Campo, San Martino in Colle, Sant'Andrea D'Agliano, Santa Maria Rossa, Sant'Enea

La riflessione di Don Antonio

Il bicchiere si riempie



Volevo intitolare questo scritto: *"il bicchiere mezzo pieno"*, ma mi sono reso conto che vedere il bicchiere mezzo pieno è sforzo di ottimismo quanto vederlo mezzo vuoto, lo è di pessimismo. Io, in questo caso non voglio essere ottimista per forza, ma lo sono per constatazione ed allora non si tratta di vedere che il bicchiere è pieno a metà, magari ancora non è a metà, ma continua a riempirsi.

Mi sto riferendo all'edificazione dell'Unità Pastorale ed in particolare a due eventi di questi giorni che dimostrano che il bicchiere si sta riempiendo.

Sono due eventi nati in sordina, quasi per caso, ma che portano frutti copiosi e questo forse ci fa intravedere l'azione di Qualcuno che interviene nei progetti dell'uomo benedicendoli, ma allo stesso tempo dimostrando che l'uomo resta uno strumento, ma è Lui che opera.

Se il Signore non costruisce la casa, invano si affaticano i costruttori (Sal 126) e sembra proprio che Lui costruisce, Lui sta riempiendo il bicchiere.

Leggendo *"Evangelii gaudium"*, pensavo che sarebbe stato bello che almeno con gli operatori pastorali ci fosse stata una lettura sistematica e comunitaria del documento con un esame di coscienza personale ed ecclesiale per riscoprire insieme la gioia di annunziare il vangelo, in quanto questo testo non è tanto teologico quanto pratico. Però ero sopraffatto dal pessimismo, ma chi verrà? Il metodo dell'intervento personale e la condivisione, quanto sarà accolto?

Poi la responsabile dei catechisti mi chiede di fare un incontro di formazione su questo documento, magari richiamando la sig.ra Simona Segoloni che era già venuta ed era stata apprezzata. D'istinto, dovendo organizzare le catechesi quaresimali, ho chiamato la professoressa: ho organizzato la presentazione del documento papale ed al posto delle catechesi quaresimali ho rispolverato la mia vecchia idea della lettura e commento del testo comunitario.

Già al secondo incontro eravamo in 42, con un bel dibattito e una serie di interventi. Ancora, forse perché non abituati, manca la critica personale: c'è quello che faccio, ma si cela quello che non faccio e tutti abbiamo qualcosa da poter fare che non facciamo, ma si sta formando un cenacolo di fedeli delle cinque parrocchie che discute sul documento e su come attuarlo e l'interesse va oltre il tempo dell'incontro e la comunione si palpa.

Attuazione scettica del progetto, ma con il Suo intervento già si vedono frutti ed i bicchieri si riempiono.

Sempre dai catechisti mi era arrivata la proposta di andare, con i cresimandi, a Roma ad una udienza del mercoledì, e quest'anno S. Giuseppe cadeva di mercoledì, per cui, quale occasione migliore? Non ero convinto, ma rispettando il lavoro dei miei collaboratori avevo acconsentito all'iniziativa, dicendo: "andate pure".

Sarà l'effetto Papa Francesco, sta di fatto che all'improvviso mi dicono che dovevano chiudere le adesioni perché erano giunte a poco meno di 600 e ci voleva una carovana di pullman, per cui, di fronte a ciò ho dovute dire: "andiamo".

Segue pag. 2

Segue dalla 1

È stata una bellissima giornata, non siamo potuti stare, per ovvi motivi, sempre tutti insieme, ma alla S. Messa conclusiva sì. Ci siamo nutriti della stessa Parola, dello stesso Corpo e Sangue, eravamo Chiesa, eravamo in comunione, eravamo gioiosi, avevamo tanti giovani insieme ad adulti ed anziani, siamo stati visibilmente e concretamente il Corpo mistico di Cristo presente nell'UP "Santa famiglia di Nazareth".

Ancora attuazione scettica del progetto, ma con il Suo intervento abbiamo raccolto succosi frutti ed i bicchieri si riempiono.

Si i bicchieri si riempiono per grazia di Dio e la nostra volontà di seguirlo alla faccia dei vari Datan e Core di biblica memoria (cf. Numeri 16).

Ringrazio tutti coloro che mi sono vicini nell'organizzazione e tutti i fedeli che aderiscono alle iniziative, ringrazio tutti i malati ed anziani che offrono le loro pene per l'UP, ringrazio tutti i fedeli che seguono il progetto di unità con la fede di seguire il Signore e Lui solo servire senza inutili chiacchiere, ringrazio Dio che ricolma i nostri calici e ci dona il conforto che non stiamo costruendo invano, ringrazio tutti coloro che sanno vedere il bicchiere mezzo pieno e ringrazio anche i Datan ed i Core che senza saperlo ci rendono Santi.

LA VIA CRUCIS



Il cammino della croce, la via crucis, anche detta via dolorosa, è un rito cristiano con cui si ricostruisce e si commemora il percorso doloroso di Cristo che si avvia alla crocifissione sul Golgota.

La parola Golgota deriva da una parola aramaica e significa

luogo del cranio ed è il nome della collinetta appena fuori Gerusalemme. Questo posto è anche chiamato in latino Calvaria (il nostro in italiano Calvario), che significa sempre luogo del cranio proprio perché questo spazio sopraelevato sembra un cranio calvo. Originariamente la via crucis comportava la necessità di recarsi materialmente in visita presso i luoghi dove Gesù aveva sofferto ed era stato messo a morte. Dal momento che un tale pellegrinaggio era impossibile per molti, la rappresentazione delle stazioni nelle chiese costituì un modo di portare idealmente a Gerusalemme ogni credente. Le stazioni identificano un momento particolare della salita di Cristo al Calvario e si chiamano così perché sono proprio delle fermate in cui si sosta, e ci si ferma a riflettere.

Oggi in tutte le chiese cattoliche c'è una sequenza murale interna della via dolorosa. Il numero e i no-

mi delle stazioni più volte cambiarono negli anni e nella storia della devozione, sebbene l'elenco attuale delle 14 stazioni sia universalmente accettato.

Alcuni studiosi fanno risalire la storia di questo rito alle visite che la madre di Cristo Gesù, Maria avrebbe fatto dopo la resurrezione presso i luoghi della passione, ma la maggior parte degli storici attribuiscono l'inizio della specifica devozione ad una tradizione francescana. Intorno al 1294 Rinaldo di Monte Crucis, frate domenicano, racconta la sua salita al santo Sepolcro "per viam, per quam ascendit Christus" per varie tappe, che chiamò stationes. Le 14 stazioni pervenute sono in questo ordine:

- 1) Gesù è condannato a morte;
- 2) Gesù è caricato della croce;
- 3) Gesù cade per la prima volta;
- 4) Gesù incontra sua madre;
- 5) Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la croce;
- 6) la Veronica asciuga il volto di Gesù;
- 7) Gesù cade per la seconda volta;
- 8) Gesù incontra le donne di Gerusalemme;
- 9) Gesù cade per la terza volta;
- 10) Gesù è spogliato delle vesti;
- 11) Gesù è inchiodato sulla croce;
- 12) Gesù muore sulla croce;
- 13) Gesù è deposto dalla croce;
- 14) Gesù è deposto nel sepolcro.

Nella nostra unità pastorale, in questo periodo di Quaresima, possiamo rivivere e riflettere su questi santi misteri della passione tutti i venerdì alle ore 21 nelle nostre parrocchie. La via crucis ci sarà il 4 aprile a San Martino in Colle e l'11 a sant'Enea, per culminare poi il 18 aprile (settimana santa), sempre alle ore 21 con il solenne rito della Via Crucis in tutte le parrocchie.

Fabio

GRAZIE FRANCESCO

Testimonianza delle catechiste al rientro dall'udienza del Papa

In piazza San Pietro non siamo riusciti a trovare posto a sedere, nonostante la alzataccia. Solo pochi fortunati hanno trovato posto, ma anche per loro il papa è rimasto tanto lontano.

Era un po' caldo con i nostri abiti ancora invernali, poco adatti alla calda giornata romana, in una Piazza San Pietro gremita di folla. I giornali dicono 10.000 persone. Noi della nostra comunità parrocchiale eravamo quasi 600. Detto così verrebbe da dire, ma chi ce lo ha fatto fare?

E invece è stata proprio una bella giornata... Un papà sceso dal pullman con la faccia un po' tirata dalla stanchezza come tutti del resto, ha sintetizzato in maniera mirabile quello che abbiamo vissuto: "E' stata una bella festa del papà"... Ha detto. E dire che almeno alcuni di noi se ne erano proprio scordati...

Ma ci ha pensato papa Francesco a farcelo ricordare, impegnandoci a seguire Giuseppe che ha cresciuto il figlio Gesù, soprattutto in sapienza e grazia... Ha esortato tutti i padri, tutti i genitori, tutti i nonni, tutti i catechisti presenti a seguire ed accompagnare i nostri ragazzi lungo la via che porta al Padre. Con la pazienza e disponibilità di quel padre adottivo che ha accettato il disegno di Dio su di lui e la sua sposa. Un padre che ha vissuto da rifugiato, in Egitto, che ha lavorato duro da falegname, un padre che non si è messo in mostra ma che in silenzio ha svolto appieno il suo compito.

E Papa Francesco ha invitato tutti a comportarsi allo stesso modo. Eravamo tutti lì, tutte famiglie ad ascoltare queste parole che hanno toccato il cuore. Il "mestiere di padre non è facile, ha detto; preghiamo allora per tutti i padri che accompagnino sempre i loro figli, anche dal cielo.

Ho visto qualche lacrima scendere sui volti di persone che da poco hanno perso il proprio padre e un sentimento di dolcezza ha pervaso il cuore di tutti. I papà rimangono sempre papà.

Un gruppo di ragazzi di certo avrà in quel momento pensato ad un loro amichetto che ha perso improvvisamente il padre in questi giorni... ne avevamo parlato nel pullman. Abbiamo pregato per lui. Ha parlato poco il Papa, ha detto qualcuno. Certo ci sarebbe piaciuto sentirlo ancora e a lungo. Ma

quello che ha detto ci ha proprio segnato.

L'impegno è stato preso: i genitori accompagneranno la crescita dei loro figli vicini ma dandogli la libertà di scegliere, e indirizzandoli sulla retta via. Oggi li abbiamo accompagnati dal Papa, domani li dobbiamo accompagnare alla messa domenicale, in parrocchia, all'oratorio, alle esperienze nuove e belle che dobbiamo saper organizzare per loro. Li renderemo liberi di scegliere solo se sapremo mostrarli il bello delle scelte, il bello di momenti come questi.

La giornata poi è trascorsa allegramente. Il pranzo in comune, una passeggiata giù fino a Castel Sant'Angelo, un gelato e una chiacchierata tra amici... Il clima di fraternità si è istaurato... tutti uniti da una'unica fede. La delusione di non vedere il papa da vicino è stata superata dal..."almeno abbiamo visto il cappello" detto da qualche bambino. Già quello è qualcosa di più rispetto a vederlo in tv!

Abbiamo respirato il mondo, abbiamo respirato il mondo cristiano, il mondo multietnico, il mondo rumoroso e colorato dei gruppi delle più svariate parti del mondo. Ognuno ha portato con sé le proprie identità... I figuranti e i tamburini di qualche paese, i palloncini colorati, gli striscioni e le bandiere... così come ognuno di noi ha portato le proprie aspettative e il proprio vissuto.

Fraternità: i panini che ci scambiavamo, la porchetta dei più affamati divisa con chi, frettolosamente, aveva preparato poco più di uno spuntino. Il caffè portato per tutti, le bibite divise fraternamente...

Segue pag. 4



Segue dalla 3

Fraternità è stato anche il poter celebrare la Messa conclusiva in una chiesa gremita dividendo il momento con un'altra parrocchia sconosciuta ma "sorella", che si è umilmente messa da parte permettendo al nostro Don Antonio di presiedere alla celebrazione. La stanchezza non ha avuto il sopravvento e ogni momento è stato vissuto pienamente e con serietà. Anche per questo grazie Papa Francesco, grazie Signore! Il grazie dei partecipanti e il

silenzio durante le preghiere comuni hanno ripagato alla grande la fatica dell'organizzazione.

Grazie a tutti allora: agli organizzatori, ai catechisti, a Don Antonio e a Nando, ma grazie soprattutto ai ragazzi e ai genitori, a tutti i partecipanti che stranamente...non hanno avuto neanche una piccola osservazione da fare...

Ma forse questo è solo merito del nostro grande papa Francesco e dello Spirito Santo che ce lo ha donato.

Paola

Pensieri dei bambini dopo la visita dal Papa



Mercoledì 19 marzo, festa del papà, è stata un' insolita, bellissima ed emozionante giornata anche se lunga e faticosa; iniziata e finita di notte ma compensata da una parte centrale molto soleggiata. In questo giorno di "festa" andare a vedere Papa Francesco, in qualche modo il maggior rappresentante in terra di tutti i papà, è stata proprio una bellissima idea e bellissimo è stato trovarsi in mezzo a tante persone e vederlo... anche se da lontano. Il Papa era anche Lui felice di stare con noi, salutarci e soprattutto sorriderci. Secondo me il sorriso è una delle cose più belle di questo caro Papa, perché il sorriso rassicura e rende felici.

Sofia

Il pellegrinaggio a Roma per l'udienza del Papa è stato appassionante per vari motivi, per me è stata la prima volta che ho visto il Papa dal vivo ed è stato un momento di gioia e di felicità per tutti, mi sono anche divertito molto con i miei amici, inoltre in occasione di questa gita non siamo andati a scuola!!!

Francesco

Il giorno 19 marzo io e la mia parrocchia siamo andati all'udienza di Papa Francesco in Piazza San Pietro. Era la festa del papà e la chiesa festeggiava San Giuseppe papà di Gesù e di tutta la famiglia cristiana. Il Papa ha fatto un discorso molto bello su San Giuseppe e su come lui lo ha cresciuto nel corso della sua vita. E' stata una giornata molto bella, al pellegrinaggio ha partecipato molta gente della mia parrocchia e abbiamo avuto modo di passare del tempo insieme. E' stato emozionante vedere il Papa e spero di poter fare di nuovo una gita come questa.

Matteo

Calendario delle Celebrazioni e riti del triduo pasquale

- Giovedì 17 aprile 2014:** Ore 7,15 celebrazione delle Lodi Chiesa S. Martino in Colle
Ore 15,00 celebrazione penitenziale con bambini catechismo a seguire confessioni sino alle 19,00 Chiesa S. Martino in Campo
Ore 21,00 Cena del Signore Chiesa S. Martino in Campo
- Venerdì 18 aprile 2014:** Ore 7,15 celebrazione delle Lodi Chiesa S. Martino in Colle
Ore 15,00 confessioni Chiesa S. Martino in Colle
Ore 18,00 Passione di Cristo Chiesa S. Martino in Campo
Ore 21,00 Via Crucis in tutte le Parrocchie
- Sabato 19 aprile 2014:** Ore 7,15 celebrazione delle Lodi Chiesa S. Martino in Colle
Ore 9-11 benedizione cibi, confessioni Chiesa S.M. Rossa S.Andrea
Ore 11-12,30 benedizioni cibi, confessioni Chiesa Colle S. Enea
Ore 15-19 benedizioni cibi, confessioni Chiesa Campo
Ore 22,00 Veglia Pasquale Chiesa S. Enea
- Domenica 20 aprile 2014** **Pasqua di Risurrezione** S. Messe orario domenicale

Attività editoriale a carattere non commerciale ai sensi previsti dall' Art. DPR16/10/1972